



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

30/05/2021 N°36

Santissima Trinità - B

Avvolti dall'amore che è Dio

Tra le molte domande della nostra fede, una di quelle a cui è più difficile rispondere è questa: "Chi è Dio?". Potremmo senz'altro rispondere secondo le sane categorie del catechismo tradizionale, che Dio è l'Essere, quello perfetto e sommo, che ha creato cielo e terra. Oppure dire chi è Dio per noi, che cosa ha voluto dire e cosa continua a voler dire Dio nella nostra vita di ogni giorno...

Ma non basta, e nessun'altra spiegazione, per quanto perfetta e precisa possa essere, basterebbe a spiegare Dio; perché Dio è "Altro", perché Dio è mol-

to di più di quanto si possa spiegare e immaginare. Allora, chi è Dio?

La Solennità di oggi ci vuole dare uno spunto in più per la nostra riflessione. La fede cristiana ci dice che Dio è uno solo, è Unico, ma in tre Persone tra loro uguali e distinte: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. È così che ce lo ha rivelato lo stesso Figlio, Gesù Cristo. Eppure, nemmeno così la domanda su Dio trova una risposta completa, soddisfacente.

Che cosa significa il Mistero della Trinità? Se sempre abbiamo professato Dio come Unico e Indivisibile, come possiamo anche dire che in realtà sono tre? E se sono tre Persone, come possiamo salvare l'unicità di Dio, sulla base della quale ci gloriamo di essere una delle tre grandi religioni del mondo, grande proprio perché "monoteista"?

Possiamo rispondere con semplicità dicendo che si tratta di un Mistero, di qualcosa di inspiegabile che comunque fa parte del bagaglio della nostra vita di fede, da sempre. Ed è proprio così: proviamo anche solo a considerare quante volte nominiamo la Santissima Trinità nell'Eucaristia, nei Sacramenti o anche solo nelle nostre preghiere quotidiane, a partire dal semplicissimo segno di croce del mattino. Ciò significa che la nostra fede e la nostra pietà non possono fare a meno di un riferimento costante e forte alla Santissima Trinità. E comunque rimane il problema: come comprendere queste tre Persone che pur essendo distinte sono parte di un'unica sostanza, di un'unica essenza?

Sono stati innumerevoli i tentativi di dare spiegazione a questo Mistero lungo i secoli della nostra storia di fede, e spesso si è giunti a conclusioni che hanno confuso più che aiutato a comprendere la profondità di questo dogma. In molti casi, addirittura, si è giunti ad affermazioni che sono state tacciate di eresia, ovvero di errore gravemente



nocivo alla fede. Ad esempio, c'è chi ha affermato che i tre non erano persone, ma solo "apparenze", "modi" diversi di manifestarsi di Dio all'uomo ma senza una sostanza (come dei fantasmi, per intenderci); oppure chi ha sottolineato la gerarchia tra le tre persone, relegando il Figlio e lo Spirito Santo alla base di una piramide al cui vertice stava il Padre, assoluto padrone dell'universo del quale Cristo e lo Spirito erano solo sudditi, senza alcun elemento di divinità. E potremmo continuare all'inverosimile citando tutti i tentativi (corretti e no) di spiegazione del Mistero della Trinità nella storia.

Personalmente, per capire meglio questo dogma, ho da sempre "sposato" le teorie di Sant'Agostino (V secolo dopo Cristo) nella sua grande opera intitolata appunto "La Trinità". Agostino guarda al Mistero della Trinità con un concetto sempre molto attuale, ovvero quello di "comunità". Le tre Persone della Trinità formano tra di loro una "Comunità d'Amore", in cui proprio l'amore è alla base delle loro relazioni e della loro essenza. Dio è Amore: e come Amore si è sempre rivelato agli uomini. Ma Dio non potrebbe rivelarsi agli uomini come Amore se lui stesso, nella sua natura, non vivesse profondamente questa realtà. Gesù Cristo ci ha rivelato la sua figliolanza con Dio e ci ha inviato lo Spirito Santo: proprio per questo, Dio non può essere conosciuto dall'uomo se non come Padre, Figlio e Spirito Santo. E siccome in una relazione d'amore c'è sempre uno che ama e uno che è amato, e viceversa, e soprattutto tra i due c'è l'amore stesso che li lega, nella Trinità questo legame si personifica. Il Padre ama il Figlio, e viceversa il Figlio è amato dal Padre: questo amore che li unisce è lo Spirito Santo, da entrambi amato proprio perché è l'Amore con la "A" maiuscola, ovvero ciò che li unisce.

In una relazione d'amore comunitaria non esistono differenze né gerarchie: tutti si amano allo stesso modo, e nessuno osa mettersi su un piano superiore rispetto all'altro, altrimenti non ci sarebbe più amore ma dipendenza, addirittura servilismo e schiavitù, mentre l'amore è libertà, liberazione totale. Chi beneficia maggiormente di questo Amore tra i Tre non è nessuno dei Tre, ma l'oggetto privilegiato del loro Amore: l'Uomo. La comunità d'amore che è la Trinità non potrebbe essere compresa e amata dall'uomo se l'uomo stesso non si sentisse da lei amato.

Per questo motivo, celebrare la Solennità della Trinità non è solamente esaltare l'onnipotenza di Dio e la sua essenza, ma l'importanza che questa sua natura d'amore riveste per l'uomo. La Trinità, infatti, diventa per noi il modello di ogni relazione d'amore. *don Marco*

Lectures della Domenica Dt 4,32-34,39-40 Rm 8,14-17 Mt 28,16-20

Citazione di spiritualità

A volte pensiamo che per essere cristiani sia sufficiente non fare il male, ma ciò non basta. Occorre fare il bene, specie a coloro che ne hanno più bisogno.

Comunione, partecipazione e missione

Il prossimo ottobre sarà avviato dal Papa un cammino sinodale lungo tre anni e articolato in tre fasi (diocesana, continentale, universale), fatto di consultazioni e discernimento, che culminerà con l'assemblea dell'ottobre 2023 a Roma.

«L'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo».

Per rendere concreta e visibile quella sinodalità auspicata da Francesco sin da inizio pontificato, il prossimo Sinodo dei vescovi sul tema *“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”* non si celebrerà solo in Vaticano, ma in ciascuna Chiesa particolare dei cinque continenti, seguendo un itinerario triennale articolato in tre fasi, fatto da ascolto, discernimento, consultazione. Laici, sacerdoti, missionari, consacrati, vescovi, cardinali, prima ancora di discutere, riflettere e interrogarsi sulla sinodalità nell'assemblea dell'ottobre 2023 in Vaticano (inizialmente prevista per l'ottobre 2022), si troveranno quindi a viverla in prima persona. Ognuno nella sua diocesi, ognuno con il suo ruolo, con le sue istanze. L'itinerario sinodale, che il Papa ha approvato, viene annunciato con un documento della Segreteria del Sinodo, in cui se ne spiegano le modalità. “Un processo sinodale integrale si realizzerà in modo autentico solo se si coinvolgono in esso le Chiese particolari”, si legge. Inoltre, sarà importante anche la partecipazione degli “organismi intermedi di sinodalità,

cioè i Sinodi delle Chiese orientali cattoliche, i Consigli e le Assemblee delle Chiese sui iuris e le Conferenze episcopali, con le loro espressioni nazionali, regionali e continentali”.

Per la prima volta un Sinodo decentrato

È la prima volta, nella storia di questa istituzione, voluta da Paolo VI in risposta al desiderio dei padri conciliari di mantenere viva l'esperienza collegiale del Vaticano II, che un Sinodo inizia in modalità decentrata. Nell'ottobre 2015 Papa Francesco, commemorando il cinquantesimo di questa istituzione, aveva espresso il desiderio di un cammino comune di “laici, pastori, Vescovo di Roma”, attraverso il “potenziamento” dell'assemblea dei vescovi e “una salutare decentralizzazione”.

RASSEGNA ORGANISTICA DI PRIMAVERA 2021

“Ricordando Maurizio Pigozzo”

L'Associazione Grande Organo di Santa Rita

Invita la comunità
della Collaborazione Pastorale
di via Piave e chiunque lo desidera
a partecipare al concerto del

6 giugno 2021

Musica a Venezia:
armonie nello specchio della laguna

Pueri Cantores

Roberto Fioretto

direttore

nella chiesa di S. Rita alle ore 17.00

Grazie per la festa di S. Rita da Cascia

Una Celebrazione Eucaristica intensa e festosa, presieduta dal parroco don Marco assieme a don Franco e don Danilo, ha contraddistinto i festeggiamenti per la patrona Santa Rita da Cascia. Un doveroso ringraziamento va chi ha procurato le rose, a chi si è occupato della vendita delle stesse, ai volontari per l'accoglienza in chiesa e in generale a tutti coloro che si sono impegnati per la buona realizzazione di tale evento.

Dalla vendita delle rose sono stati ricavati € 614.

ERRATA CORRIGE

Codice Fiscale S. Vincenzo

Scusandoci per l'errore non causato dalla nostra Conferenza parrocchiale, comunichiamo il Codice fiscale esatto relativo al Consiglio Centrale di Venezia. Grazie

Codice fiscale **93004190265**

per destinare

**Il tuo 5xmille
alla S. Vincenzo
che opera
nella Diocesi di Venezia**

IMPEGNI della SETTIMANA

- Lunedì 31 maggio recita del **Santo Rosario**, alle ore 18.00 nella chiesa di S. Maria di Lourdes.
- Alle ore 15 di sabato 5 giugno ritiro per i bambini, in preparazione alla prima comunione del 12 giugno.

La Parrocchia del Cielo

Questa settimana sono tornati alla casa del Padre:

MATTEO ZANCHET della parrocchia di S. Rita e
BASSO MARITZA della parrocchia di S. Maria di Lourdes

“Dona loro o Signore beatitudine, luce e pace”

ORARI DELLE S. MESSE

Prefestiva: ore 18.30 (SR e SML)
Festiva: ore 9.30 - 11.00 (SML) - 10.30 (SR)
Feriale: ore 18.30 (SML)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun. merc. giov. sab. 10.00-11.00, mart. ven. 16.00-17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>